

Per Dino Campana,
da Marradi a Ravenna

(1885-1932)

Artisti per Dino Campana

Le Celebrazioni

Promosso e organizzato da



In collaborazione con



Centro Studi Campaniani
"Enrico Consolini" ONLUS
Premio Cultura della Presidenza
del Consiglio dei Ministri



**Felsina
Factory**



WUN
DER
GRA
FIK

Con il Patrocinio di



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

Con il sostegno di



Media Partner



Testi

Barbara Betti, Vicepresidente Centro Studi Campaniani

Aldo Savini, storico e critico d'arte

Progetto grafico

Maurizio Pilò

Sentiti ringraziamenti a

Giovanni Tonelli, studioso della poesia di Dino Campana

Onorio Bravi per il coordinamento e allestimento della mostra

*Per Dino Campana,
da Marradi a Ravenna*

(1885-1932)

a cura di
Aldo Savini

*in mostra dal 21 al 30 agosto 2025
presso lo spazio espositivo
Pallavicini22 Art Gallery a Ravenna*

*Le leggi della morale sono le
leggi dell'arte*

Robert Schumann

Barbara **Betti**

Raccontare Dino Campana può sembrare facile: la sua parola è colore, descrizione, metro e suono. È un racconto, una fotografia, un poema sinfonico. La parola di Campana è sempre in tempo presente anche quando il verso rammenta un ricordo

lontano: la sua fisicità è palpabile e diventa presenza, non è Dino che ricorda ma è Dino dentro quell'attimo. Dino che ferma il tempo e ti trascina dentro. Ma proprio per tutto questo raccontare Campana è difficilissimo. Da musicista non posso non cogliere immediatamente lo svolgersi della partitura che suona attraverso le parole ed il loro metrico andamento e contemporaneamente trovarmi proiettata dentro un quadro vivente, reale come un'opera nel pieno dell'azione scenica, totale vortice di immagine, suono, parola. Osservando le opere che costituiscono *"Per Dino Campana, da Marradi a Ravenna"* la definizione che mi sale alla mente è *"Technopaegnia"*.

A partire dal VI secolo a.C. in pieno periodo ellenistico greco, si sviluppò l'arte di trasformare un componimento poetico in un disegno formato da parole.

"Carmina figurata" per i latini, questi calligrammi hanno attraversato la storia fino al XX secolo dove hanno vissuto una rinnovata rinascita grazie alle avanguardie artistiche che attraverso questa forma d'arte cercavano di dare vita ad un'esperienza estetica capace di coinvolgere sia la vista che l'udito. Amatissimo da Campana, fu Guillaume Apollinaire a dare un nuovo impulso a questa forma d'arte, la poesia visuale, che culminò con il poema *Calligrammes*. Ma già nel 1913 il poeta cileno creazionista Vicente Huidobro aveva incluso il suo primo calligramma *"Triangolo armonico"* nel libro *Canciones de la Noche*. È dunque naturale ritrovarsi nell'appunto di Campana *"...ad ogni poesia fare il quadro..."* seguendo questo filo di rapporti.

In questa circostanza però l'arte della *"Technopaegnia"* si sviluppa al contrario: sono le parole che si tramutano in colore profilando attraverso segni precisi la parola. In alcune opere in modo preciso e netto, in altre solo accennato.

Ogni opera è legata ad un testo, ogni opera contiene un proprio suono legato al tema e alla parola: in alcune solo un dettaglio ci riporta alla poesia, in altre il titolo si fa immagine o ancora l'immagine destrutturata e ricomposta si fa contenuto. Anche la vita del poeta, nel quotidiano dei suoi amori, balza all'occhio attraverso dettagli come la mano appoggiata al viso, ormai immortale posa dell'ultima sua passione o un trittico umorale che come una *"Trio Sonata"* suddivide l'opera di Campana in tre parti.

La ricerca dei dettagli in ognuna di queste opere non è stata determinata dalla correlazione parola-immagine o immagine-suono ma dalla necessità di cogliere il pathos, il momento emozionale del testo che ha dato vita al visivo. Dettagli che definiscono con un solo particolare un preciso testo e opere che raccontano, unendo dettagli onirici e rarefatti, gli scritti del poeta Dino Campana fissando in un'unica tela il peso potente e tragico della sua opera e la responsabilità morale dell'arte.

L'opera di Dino Campana potente, immensa, è frutto di autenticità, passione e rispetto vissute con integrità ed etica del fare arte. Dino Campana amava Schumann ed è proprio Schuman a lasciarci in eredità una delle massime più importanti per il mondo delle arti *"Le leggi della morale sono le leggi dell'arte"*.

Campana è assoluto con se stesso, non scende a compromessi, non si accontenta, studia il passato per creare il linguaggio futuro. Integrità artistica, coinvolgimento emotivo, rispetto per la tradizione e responsabilità: queste sono le fondamenta per creare arte. Come Centro Studi Campaniani non possiamo che essere orgogliosi del continuo interesse per il poeta nato a Marradi, ma cittadino del mondo, e ci auguriamo che la ricerca e la voglia di conoscerlo possano diventare, a partire da questa mostra, un percorso sempre più approfondito e ricercato dentro la sua opera e la sua anima.

L'andare è sempre un errare

Aldo **Savini**

In un frammento intorno alle implicazioni tecniche dell'arte della parola e alla sua superiorità sulle arti figurative, il poeta lirico greco Simonide di Ceo (556-457 a.C.), citato da Plutarco nella declamazione "Gloria degli Ateniesi", asserisce che la pittura è una po-

esia muta e la poesia una pittura parlante. Orazio nell'"Ars poetica" esprime questa idea nella locuzione latina *ut pictura poësis*, ovvero, come nella pittura così nella poesia, per dire che la poesia è come un quadro e un quadro è come una poesia. Su tali basi si è innestato un dibattito critico sul rapporto di affratellamento tra arte visiva e poesia, sull'intreccio, scambio, influenza reciproca tra parola e immagine, letteratura e arti figurative.

Nella dialettica tra l'evocativo e il descrittivo, tra parole e immagini, le prime non devono fare da commento alle seconde, né queste da illustrazione alle prime, si deve far sì che col dire si veda, che la poesia sia come una pittura, la si renda capace di evocare immagini e di presentare dinanzi agli occhi la scena raffigurata come se si stesse effettivamente guardando un quadro.

La scrittura poetica e letteraria di Dino Campana provoca una tensione emozionale che sollecita la visione per una sua possibile rappresentazione, assolutamente esente da intenti illustrativi.

La sua "parola", mai neutra, è carica di significati metaforici, allusivi ed esistenziali, si avvale di figure stilistiche che vanno dall'analogia all'ossimoro e alla sinestesia, suscita emozioni che la pittura può cogliere tuttavia senza esaurirne completamente le valenze simboliche, perché quella parola vive nella temporalità e nel movimento interiore, mentre la pittura si avvale di un ordine spaziale stabile. Spetta all'artista immergersi nel testo letterario, riviverlo interiormente per affermarne il senso, la visionarietà e la dimensione simbolica e psichica degli eventi evocati. Pertanto, di fronte alla poesia di Dino Campana, sostanzialmente visiva, il pittore deve fare affidamento all'immaginazione che afferra lo svolgimento dell'azione, esplorarne la ricchezza inesauribile di significati in un intrigo in cui a momenti lirici e lusinghieri se ne sovrappongono altri drammatici, non esenti da sofferenza.

“Per Dino Campana, da Marradi a Ravenna” si pone idealmente in prosecuzione con la mostra del 2023 al Centro Studi Campaniani “Enrico Consolini” di Marradi dal titolo *“Ad ogni poesia fare il quadro”* ripreso dal Taccuinetto Faentino del poeta.

Agli artisti coinvolti nell’evento espositivo era stato chiesto di scegliere una composizione strettamente connessa alla vicenda artistica ed esistenziale di Campana, proponendone una sua traduzione, trasferendo e accordando il linguaggio verbale nel linguaggio delle immagini per una sintesi tra la personale sensibilità poetica ed estetica dell’interprete e quella dello scrittore.

Lo spirito della mostra è lo stesso, ad Onorio Bravi, Laura Forghieri, Alice Iaquina, Laura Medici, Stefano Mercatali, Roberto Pagnani, Maurizio Rogai, Andrea Tampieri, Enrico Visani e Federico Zanzi si sono aggiunti Paola Babini, Martina Baldetti, Alessandro Mercatali, Maurizio Pilò, Serena Venturelli e Marisa Zattini, tutti operanti in ambito tosco-romagnolo.

Campana scende a valle verso il mare dalle alture dell’appennino tosco-romagnolo, senza arrivarci, conservando quell’ansia di andare e di quell’errare che lo portava in luoghi che non erano mai una destinazione stabile e definitiva. Come, d’altra parte, appare la sua scrittura, che scorre dalla struttura formale chiusa al verso libero e si presta per essere “vista” con gli occhi della mente e del cuore. Trova accoglienza sincera e partecipe in artisti con storie personali diversificate che hanno dato alla poesia “pittorica” campaniana immagini che ritrovano affinità e corrispondenze nella luce trattenuta dai colori, sia che si tratti di figure che di brani di un paesaggio immaginario. Per tutti, il colore che è luce, lontana da quella solare degli impressionisti, non assume una funzione descrittiva bensì allusiva per rendere per analogia quello stato dell’essere che simbolicamente assorbe l’apparente contraddizione tra spaesamento e sentimento del “vago” da una parte e radicamento e desiderio di sicurezza dall’altra.

Artisti per Dino Campana
Opere

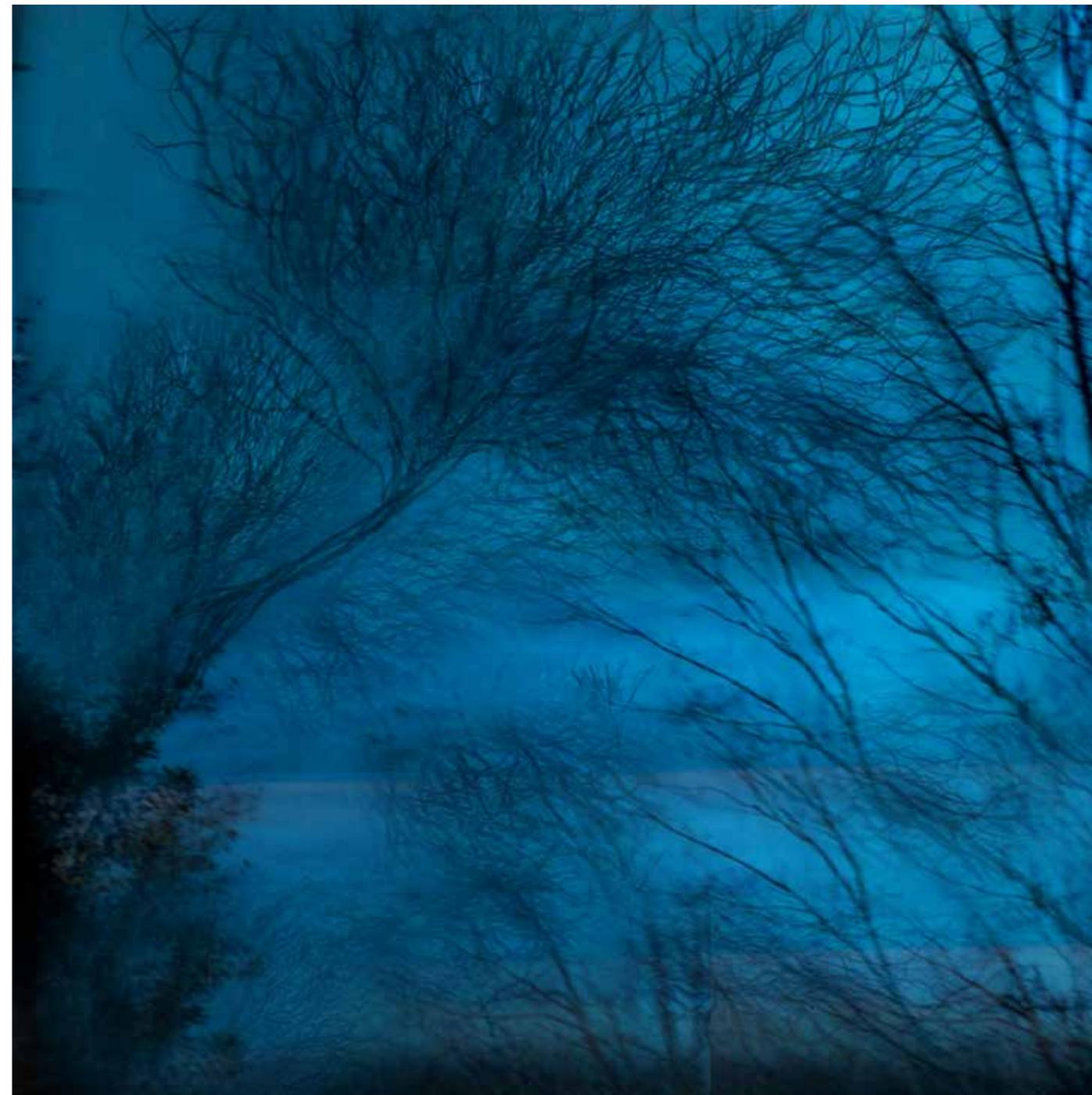
Si diploma in pittura con il maestro Umberto Folli presso l'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Inizia negli anni '80 un'intensa attività espositiva ed un percorso artistico che si sviluppa verso sistemi linguistici variegati e diversi, realizzando soprattutto installazioni, dove dal suggerimento fotografico del quotidiano si scatenano nuove proiezioni, in un infinito ripetersi di moduli di luci ed ombre. Docente di tecniche per la pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna, attualmente è Direttrice dell'Accademia di Belle Arti Statale di Ravenna. La sua ricerca varia e gioca su diversi temi, come la necessità di tornare a soggetti realistici in relazione alla memoria; in chiave interpretativa, per l'indagine sulla storia personale e sui segni lasciati nella propria esistenza. L'artista affronta il tema della "natura", in particolare dei paesaggi cosparsi di alberi che, come giganti solitari, sovrastano la campagna." Il fascino della natura mi travolge, si fondono nella mia mente fluide atmosfere che si nutrono di colore e agganciano la memoria. Le mie opere diventano luoghi dove natura e storia s'intrecciano."

Aprimo la finestra al cielo notturno. Gli uomini come spettri vaganti: vagavano come gli spettri: e la città (le vie le chiese le piazze) si componeva in un sogno cadenzato, come per una melodia invisibile scaturita da quel vagare. Non era dunque il mondo abitato da dolci spettri e nella notte non era il sogno ridesto nelle potenze sue tutte trionfale? Qual ponte, muti chiedemmo, qual ponte abbiamo noi gettato sull'infinito, che tutto ci appare ombra di eternità? A quale sogno levammo la nostalgia della nostra bellezza? La luna sorgeva nella sua vecchia vestaglia dietro la chiesa bizantina.

Dino Campana, *Canti Orfici* (1914). *La notte II, Il viaggio e il ritorno*

PAOLA BABINI

"Silenziosa Luna"
cm 90x90. 2021



Mi occupo da oltre 10 anni di realizzazione di opere audiovisive e negli ultimi anni ho assunto il ruolo di Direttore della Fotografia per il cortometraggio "Ravenna Glamour" (2024) e di Assistente di Scena per "Sindrome Italia", che vanta la Selezione al Biografilm Festival 2024.

Nel 2022 ho collaborato per la realizzazione del film "In Support of Liberty" di Eleftherios Kostans.

Nel 2025 la serie di dodici macrofotografie "Frammenti Rivelati" è stata esposta per ART CITY White Night, in occasione di Artefiera a Bologna. Nel 2023 una macrofotografia è stata selezionata dalla galleria Pallavicini22 nel concorso Contemporaneamente SAPORI E ARTE. I soggetti naturali tornano anche nell'installazione "L'arte degli Agrumi" realizzata nel 2023 per l'evento Serata con artista, promosso dall'associazione CARP.

MARTINA BALDETTI

*"...Sorgenti sorgenti abbiam da ascoltare,
Sorgenti, sorgenti che sanno
Sorgenti che sanno che spiriti stanno
Che spiriti stanno a ascoltare..."*

Dino Campana, *Canti Orfici. Il Canto della Tenebra*

"Sorgenti sorgenti abbiam da ascoltare"
cm 30x20. 2025



Nato a Forlì nel 1955.

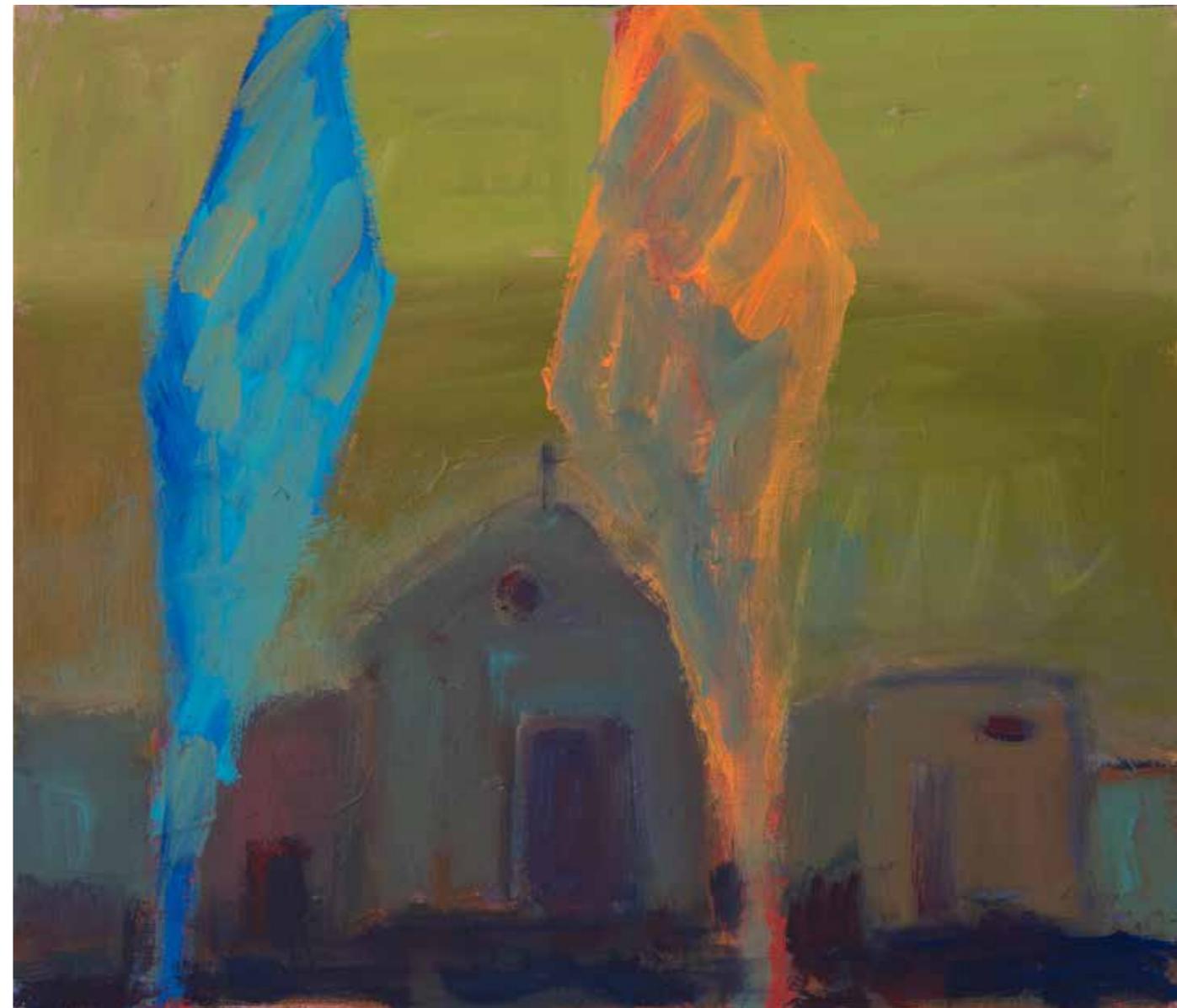
Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Ravenna in Pittura.

Dagli anni '80, per un lungo periodo cura i progetti e le scenografie di carri allegorici ricevendo numerose gratifiche e riconoscimenti. Sue opere grafiche sono conservate nel Repertorio degli Incisori Italiani del Gabinetto Stampe Antiche e Moderne "Le Cappuccine" di Bagnacavallo (RA) e presso la Biblioteca Nacional di Madrid, Ministero De Educacion Y Cultura. Invitato alla XXVIII edizione della Biennale del muro Dipinto a Dozza (BO). Ha esposto, su invito, in numerose rassegne personali, una delle più importanti presso l'Istituto Italiano di Cultura di Atene, all'interno del progetto Tempo Forte "Italia - Grecia 2019". Particolarmente significativo per la sua formazione è stato il periodo trascorso in Algeria nella prima metà degli anni Ottanta, per quelle tracce di sapore "etnico" e per le commistioni del bacino Mediterraneo evidenti nei suoi lavori, periodo che lascia una traccia profonda nelle atmosfere dei suoi lavori. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Attualmente vive e opera a Ravenna.

ONORIO BRAVI

"... Le nebbie sono scomparse; esco. Mi rallegra il buon odore casalingo di spigo e di lavanda dei paesetti toscani. La chiesa ha un portico a colonnette quadrate di sasso intero, nudo ed elegante, semplice e austero, veramente toscano ..."

Dino Campana, *Canti Orfici. La Verna (Diario)*.
Castagno, 17 settembre



"Chiesa"
cm 60x70. 2024

Nata a Pavullo (MO) nel 1990, vive e lavora a Russi (RA).
Ha conseguito la laurea magistrale presso l'Accademia di Brera a Milano nel 2015.
Dal 2009 al 2015 ha vissuto a Milano, dove è stata assistente presso lo studio dell'artista Dany Vescovi.
L'arte declinata in contesti di cura è un interesse dell'artista, che l'ha portata negli anni a progettare e condurre alcuni laboratori in collaborazione con delle psicologhe: a Modena, nel 2012, presso il reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico; a Mantova, nel 2015, ha condotto un laboratorio rivolto a bambini con disturbo da deficit di attenzione/iperattività.
Dal 2012 ha partecipato a diverse mostre collettive e personali.

LAURA FORGHIERI

*Tu mi portasti un po' d'alga marina
nei tuoi capelli, ed un odor di vento,
(...) Come è piccolo il mondo e leggero nelle tue mani!*

Dino Campana, *Canti orfici e altre poesie*.
Donna genovese, Garzanti 2004

"Lea"
cm 245x100. 2016



Nata a Ravenna. Atelierista.

Da sempre attratta dalla materia di segno contrapposto; dalla parola in versi alle tecniche miste, dalle sovrapposizioni agli assemblaggi, al realismo magico come chiave di apertura per avere accesso al simbolo.

Parto da una produzione di albi illustrati artigianali, per giungere alle installazioni, alle esperienze di arte partecipata, alla performance, in un'ottica di ricerca sul sé sempre più pura ovvero archetipale, iniziale, in cui al centro c'è la persona, appunto, nella sua interezza di corpo e parola.

Il lavoro di atelierista mi spinge ad approfondire gli studi in ambito psicomotorio e la ricerca di integrazione tra espressività e movimento come tramite possibile nelle relazioni di aiuto.

ALICE IAQUINTA

*"...Non so se la fiamma pallida/
Fu dei capelli il vivente/
Segno del suo pallore..."*

Dino Campana, *Canti Orfici. La Chimera. Notturni*, versi 21, 22, 23



"Alare" per Dino Campana.
Installazione site specific: stampa
fotografica, cartapesta e terra semi
refrattaria bianca e una plaquette
di poesie inedite.

Nata a Lugo (RA), si è diplomata al Liceo Artistico Statale "Nervi" di Ravenna e successivamente all'Accademia di Belle Arti di Bologna, corso di Pittura.

Da sempre interessata alla relazione scrittura-immagine, elabora racconti, poesie, illustrazioni, pitture; una ricerca che viene indagata ed approfondita anche nella realizzazione di libri/ oggetto e libri d'artista a cui particolarmente si è dedicata.

Ha curato la presentazione critica di mostre nell'area regionale.

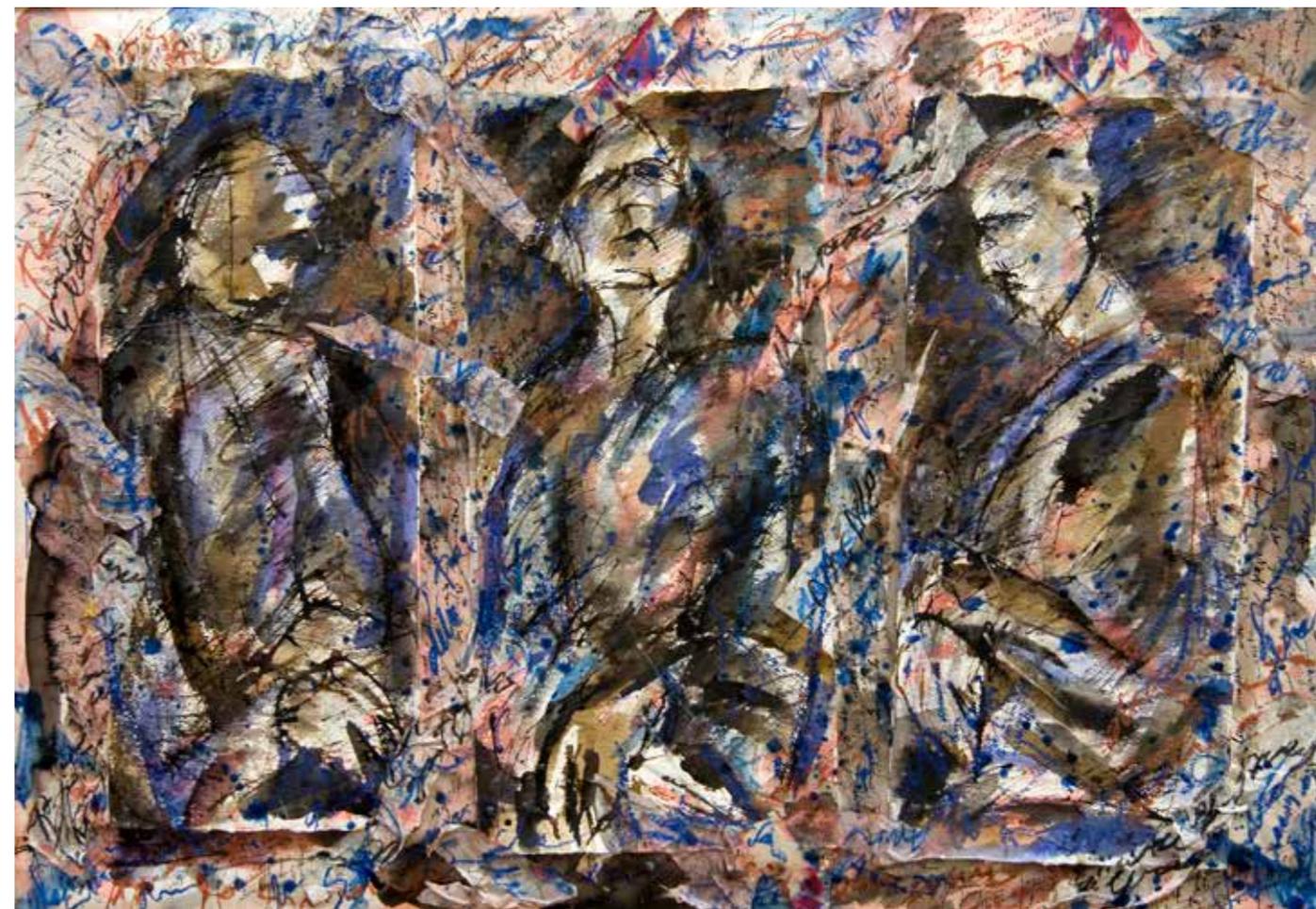
Ha esposto in mostre collettive e personali nell'area regionale e nazionale. Attualmente è docente di materie artistiche.

Vive e lavora tra Lugo e Bologna.

LAURA MEDICI

*...poi che nella sorda lotta notturna
La più potente anima seconda ebbe frante le nostre catene
Noi ci svegliammo piangendo ed era l'azzurro mattino:
Come ombre d' eroi veleggiavano:
De l'alba non ombre nei puri silenzi
De l'alba
Nei puri pensieri
Non ombre
De l'alba non ombre:
Piangendo: giurando noi fede nell'azzurro*

Dino Campana, *Canti Orfici. Notturmi, Immagini del viaggio e della montagna*



Trittico blu per Dino
"giurando noi fede nell'azzurro"
cm 72X100. 2016 - 2025

Nato a Marradi nel settembre del 1962.

Da sempre affascinato dalle svariate forme d'arte, sono in particolar modo attratto dalle immagini e dal loro potere espressivo. Questa passione mi ha portato ad abbracciare la fotografia digitale, con un'attenzione particolare alla ritrattistica ambientata, campo in cui mi muovo con grande entusiasmo. Amo le persone e, ritraendole, cerco di catturarne la personalità, le emozioni e l'unicità, raccontandone la storia. Sperimento con luci e composizione, visualizzando lo scatto molto prima di impugnare la fotocamera. È così che esprimo la mia creatività, mettendo in pratica le tecniche apprese e affinate grazie alla frequentazione dei F.A.B. Foto Amatori Brisighellesi. Con loro ho partecipato a numerosi contest come DigitRomagna e DigitEmiliaRomagna, ottenendo importanti riconoscimenti."

ALESSANDRO MERCATALI

Notte - Possa tu riposare, mentre io ardo così nel pensiero di te e non trovo più il sonno, e sono felice. M'hai promesso di farti rivedere ancor più bello, mia bella belva bionda. Come passerai questi giorni e queste notti? Mi senti nella mia sciarpa azzurra, speranza, grazia? Riposa, riposa. Ci siamo meritati il miracolo. Lo vivremo tutto. E avrai tanta dolcezza anche dal dimenticarti in me, qualche momento, dall'avermi dinanzi come qualcosa a cui la tua dedizione sia sacra, fertile e sacra. Ho tanta fede, Dino. Mi sento ancora così forte, per questo scambio del nostro sangue.

Epistola XII, Sibilla a Dino.
Villa La Topaia, Borgo S. Lorenzo, 7-8 agosto 1916

"Sibilla Aleramo"
cm 45x30. 2024



Nato a Marradi (FI) il 27 gennaio 1958.

Risiede a Cesena (FC). Diploma di maestro d'arte, magistero artistico e maturità di design presso L'Istituto D'Arte Faenza, Accademia di B.A. Bologna con il Maestro Concetto Pozzati. Ha esposto in mostre personali, collettive, Arte fiere, musei a: Firenze, Matera, Roma, Cuneo, Argenta, Faenza, Bologna (Museo arte Moderna), Cesena, Marradi, Ravenna, Cervia, Urbino, Berlino, Stoccolma, Parigi, Parma, Bologna, Forlì, Barcellona, Gand, Padova, Venezia, Sarsina (FC), Brisighella (RA), Marina di Ravenna (RA), Novara, Cosenza e territori limitrofi, Valmontone (RM), Fiuggi, Monza, Genova, Villach (Austria), Castelnaudary (Francia), Caserta.....

Scritti di: A. Bacillieri, M. Pasquali, B. Bandini, G. Manzoni, S. Ghinassi, S. Miliani, P. Bortolotti, A. Del Guercio, E. Dall'ara, M. Zattini, F. Pasini, S. Arfelli, R. Ricci, A. e N. Vaccari, A. Mingotti, G. Labrosciano, N. Arrigo, M. Di Capua, A. Pasolino, M. Laterza, G. Lauretano, G. Cordero, V. Scardigno, L. Polillo, F. Cogoni, F. Bertoni, L. Caramel, P. Lenzini, A. Altavilla, M. Saponaro, R. Ridolfi, A. Orefice.

STEFANO MERCATALI

*Le vele le vele le vele
Che schioccano e frustano al
vento
Che gonfia di vane sequele
Le vele le vele le vele!
Che tesson e tesson: lamento
Volubil che l'onda che ammorza
Ne l'onda volubile smorza...
Ne l'ultimo schianto crudele...
Le vele le vele le vele*

Dino Campana, *Canti Orfici. Barche amorrare*, 1914.
Firenze (varie e frammenti)

"Le vele e il peso della poesia"
cm 100x120. 2025



Roberto Pagnani è nato a Bologna e vive a Ravenna, città in cui svolge la sua attività di artista. Cresciuto in un contesto familiare dedito al mondo dell'arte da più generazioni, è stato a contatto diretto con opere dei maggiori protagonisti dell'ambiente culturale informale europeo. Espone in numerose manifestazioni e mostre internazionali fra cui New York - USA, Nida - Lituania, Katelios - Grecia, Copenhagen - Danimarca, Sofia - Bulgaria e Bordeaux - Francia.

Tanti sono i critici e gli storici dell'arte che hanno scritto di lui tra i quali soprattutto Franco Bertoni, Beatrice Buscaroli, Luca Maggio, Michela Ongaretti, Aldo Savini, Serena Simoni e Claudio Spadoni. Importanti sono anche le sue collaborazioni con il mondo del teatro e della musica come, ad esempio, la realizzazione di scenografie.

*Ne la nave
Che si scuote,
Con le navi che percuote
Di un'aurora
Sulla prora
Splende un occhio
Incandescente:
(Il mio passo
Solitario
Beve l'ombra
Per il Quais)
Ne la luce
Uniforme
Da le navi
A la città
Solo il passo*

*Che a la notte
Solitario
Si percuote
Per la notte
Dalle navi
Solitario
Ripercuote:
Così vasta
Così ambigua
Per la notte
Così pura!
L'acqua (il mare
Che n'esala?)
A le rotte
Ne la notte
Batte: cieco*

*Per le rotte
Dentro l'occhio
Disumano
De la notte
Di un destino
Ne la notte
Più lontano
Per le rotte
De la notte
Il mio passo
Batte botte.*

ROBERTO PAGNANI

Dino Campana, *Canti Orfici*. *Batte botte*, Immagini del viaggio e della montagna

"Ithaki IV"
cm 50x50. 2008



Nato a Faenza il primo maggio del 1957.

Dopo il diploma al Liceo Artistico di Ravenna frequenta l'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Conclude gli studi con una tesi dal titolo "Segno naturale, segno artificiale", relatore il Prof. Claudio Spadoni. Il suo studio è a Santa Maria in Fabriago e le sue prime mostre di pittura risalgono alla metà degli anni novanta.

Ha esposto in gallerie pubbliche e private e in luoghi di interesse culturale in personali e collettive. È presente ad Arte Fiera dal 2018 al 2025 nella sezione Multipli nello stand Danilo Montanari Editore Ravenna. Diversi sono i critici d'arte che hanno scritto di lui, tra i quali Franco Bertoni, Francesca Caldari, Claudio Cerritelli, Luca Donelli, Angelamaria Golfarelli, Giulio Guberti, Luca Maggio, Danilo Montanari, Aldo Savini.

...

Gettato sull'erba vergine, in faccia alle strane costellazioni io mi andavo abbandonando tutto ai misteriosi giuochi dei loro arabeschi, cullato deliziosamente dai rumori attutiti del bivacco.

I miei pensieri fluttuavano: si susseguivano i miei ricordi: che deliziosamente sembravano sommergersi per riapparire a tratti lucidamente trasumanati in distanza, come per un'eco profonda e misteriosa, dentro l'infinita maestà della natura.

Lentamente gradatamente io assurgevo all'illusione universale: dalle profondità del mio essere e della terra io ribattevo per le vie del cielo il cammino avventuroso degli uomini verso la felicità a traverso i secoli. Le idee brillavano della più pura luce stellare.

Drammi meravigliosi, i più meravigliosi dell'anima umana palpitavano e si rispondevano a traverso le costellazioni.

Una stella fluente in corsa magnifica segnava in linea gloriosa la fine di un corso di storia. Sgravata la bilancia del tempo sembrava risollevarsi lentamente oscillando: per un meraviglioso attimo immutabilmente nel tempo e nello spazio alternandosi i destini eterni...

Dino Campana, *Canti Orfici. Pampa*

MAURIZIO PILÓ



"...erba vergine e strane costellazioni..."
cm 60x80. 2025

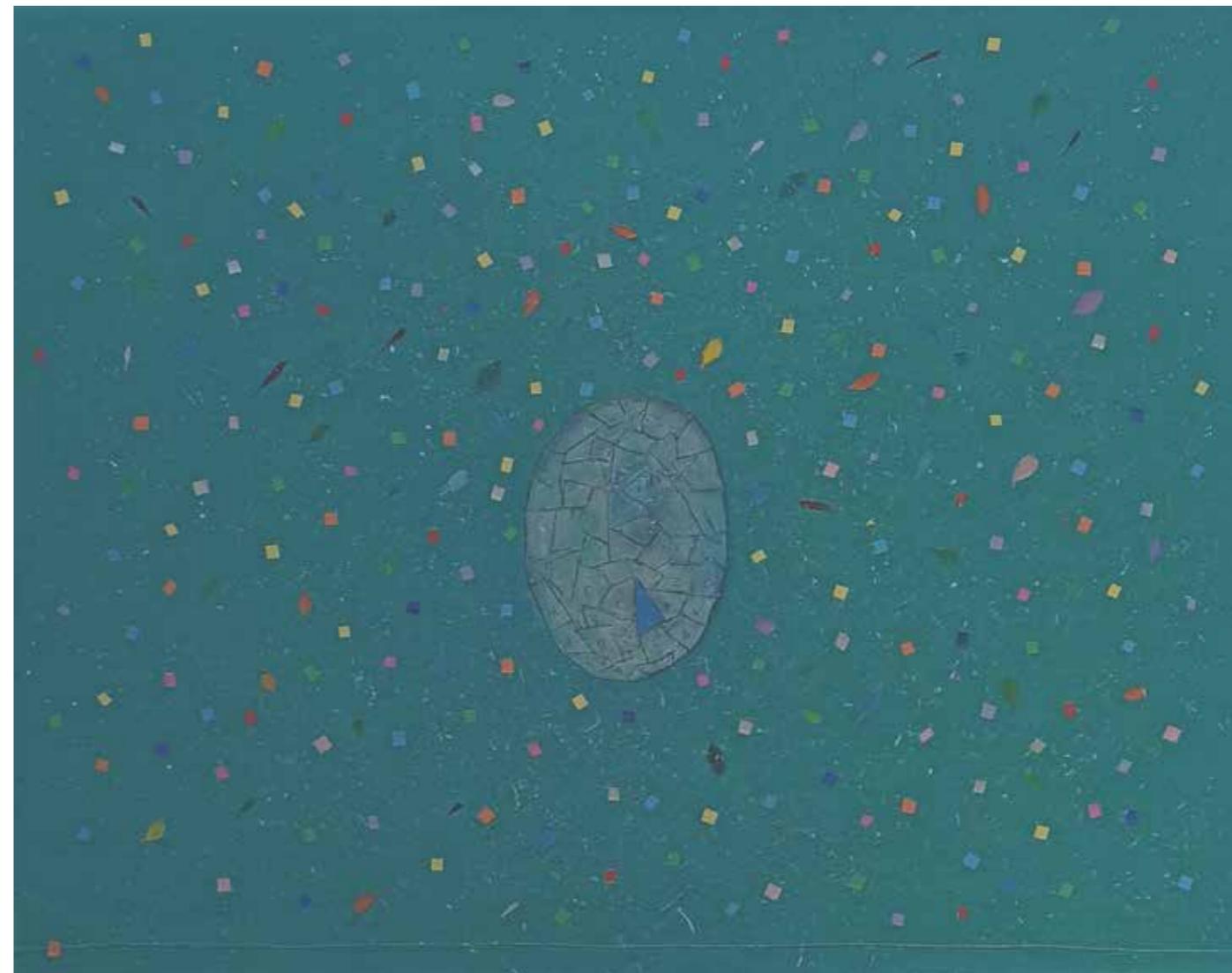
Nato a Marradi nel 1954, dove vive e lavora.
Ha conseguito il diploma all'Istituto d'Arte per il Mosaico di Ravenna.
Intraprende la carriera di pittore e di restauratore di opere d'arte.
Vive in una terra di confine tra Romagna e Toscana, estremo luogo di scambio dove si respirano atmosfere trasversali che vengono riversate sulle tele donando ai dipinti vita, poesia, bellezza. Le opere si risolvono in n processo di deteriorazione degli elementi materici (erba, foglie, terra, cenere, placche di ferro arrugginite, fili aurei) attraverso i quali distilla forme intensificando a poco a poco nel grumo materico il reale. Ciò che principalmente interessa il suo lavoro, è il superamento della forma come struttura portante della composizione pittorica per giocare con la consistenza fisica di un colore grumoso e materico. La sua ricerca di nuovi materiali e nuove poetiche è in continua evoluzione fino ad arrivare alle ultime opere dal tema "La Luna e i Giardini".

MAURIZIO ROGAI

"... E audire il sussurrare dell'acqua sotto le nude rocce, fresca ancora della profondità della Terra"

Dino Campana, *Canti Orfici*. Presso Campigno (26 settembre)

"I Poeti del fiume" (a Dino Campana)
cm 120x100. 2024



Pittore e incisore, nato a Faenza (Ra) nel 1957, vive a Bagnacavallo (Ra).

Ha la sua prima formazione artistica presso l'Istituto d'arte per il mosaico "Severini" di Ravenna, dove si diploma nel 1979. Quindi frequenta il corso di pittura di Emilio Vedova presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove si diploma nel 1984. Dal 1983 espone in mostre personali e collettive.

Attivo anche come promotore di iniziative e progetti culturali nell'area lughese, in particolare per i comuni di Bagnacavallo e Cotignola. Per vari anni si dedica all'illustrazione e alla progettazione editoriale collaborando con le Edizioni del bradipo di Lugo (Ra).

Dal 2015 dedica particolare attenzione all'incisione e stampa d'arte con tecnica xilografica.

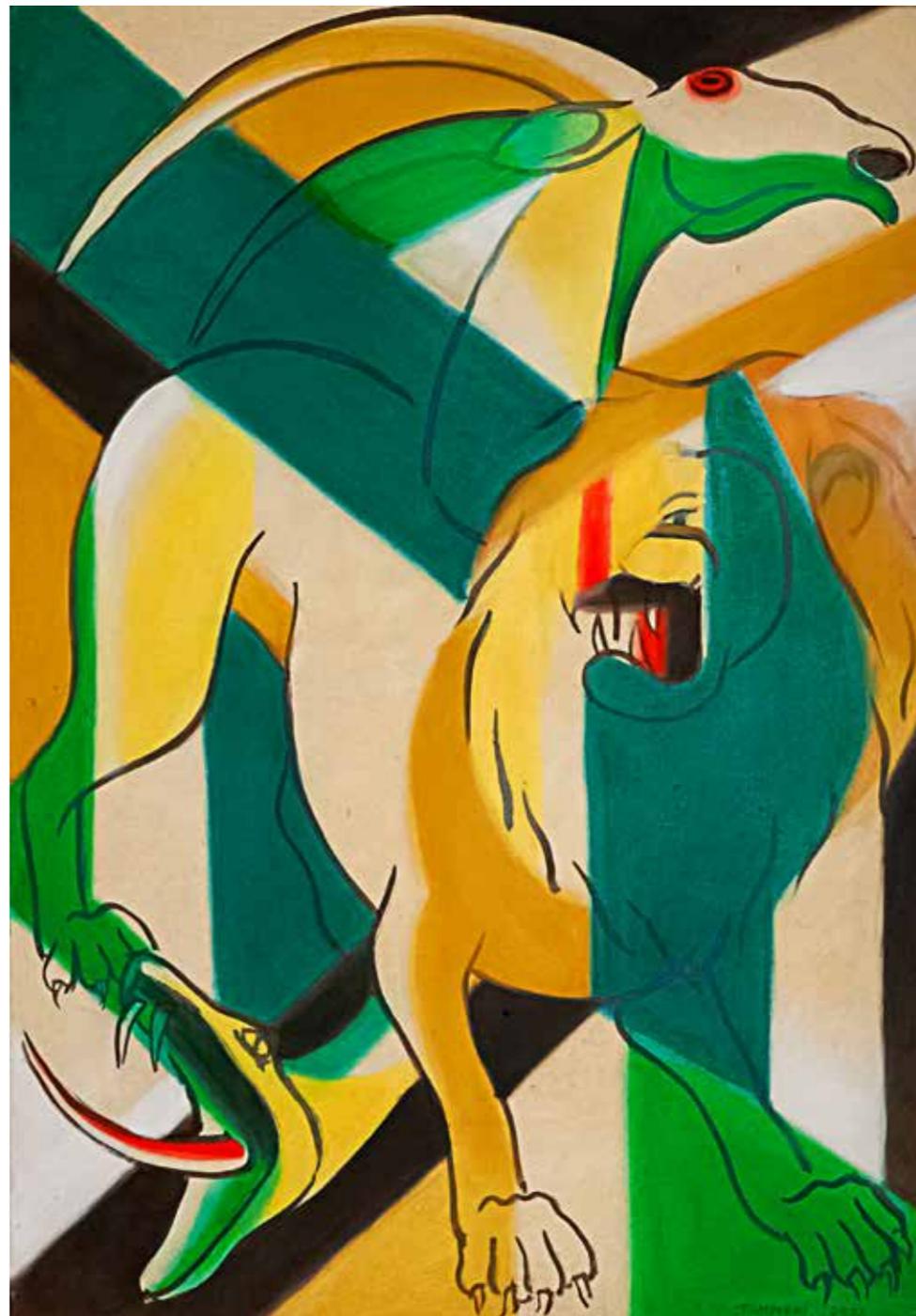
Fino al 2021 è stato docente di ruolo di Discipline grafiche e pittoriche presso il Liceo artistico "Nervi-Severini" di Ravenna.

ANDREA TAMPIERI

"... E ancora ti chiamo ti chiamo Chimera."

Dino Campana, *Canti Orfici. La Chimera*, Marradi 1914

"Chimera" (a Dino Campana)
cm 100x70. 2025



Sono nata e risiedo a Dovadola in Provincia di Forlì, per molti anni ho vissuto a La Spezia.

Durante il periodo universitario, ho partecipato alla Mostra d'Arte Nazionale dello Studente in cui ho vinto il terzo premio. Mi sono iscritta all'Accademia di Belle Arti di Carrara dove ho frequentato per diversi anni i corsi di nudo. Presso la Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e nella "Gallery Design Catani Studio di Milano" ho tenuto due mostre. Nel 1968 mi è stato assegnato un premio nella ragguardevole mostra "Marina di Ravenna". Il quadro "Vento sulla città", che fa parte della collezione "Battolini", si trova a La Spezia al Centro di Arte Moderna e Contemporanea.

Nel 2001 mi sono iscritta a La Spezia al Circolo Culturale "Angelo Del Santo" di La Spezia dove ho esposto i miei lavori in diverse personali. Nel 2003 ho allestito una mostra al Palazzo dei congressi di Ravenna col Patrocinio della Provincia di Ravenna. Nel 2025, ho organizzato una mia antologica nel prestigioso Oratorio di San Sebastiano a Forlì coronando il mio percorso artistico.

SERENA VENTURELLI

*"Le vele le vele le vele
Che schioccano e frustano al vento
Che gonfia di vane sequele
Le vele le vele le vele
Che tesson e tesson: lamento
Volubil che l'onda che ammorza
Ne l'onda volubile smorza
Ne l'ultimo schianto crudele
Le vele le vele le vele*

Dino Campana, *Canti Orfici. Varie e frammenti. Barche amorrare*

"Le Vele"
cm 90x70. 2008



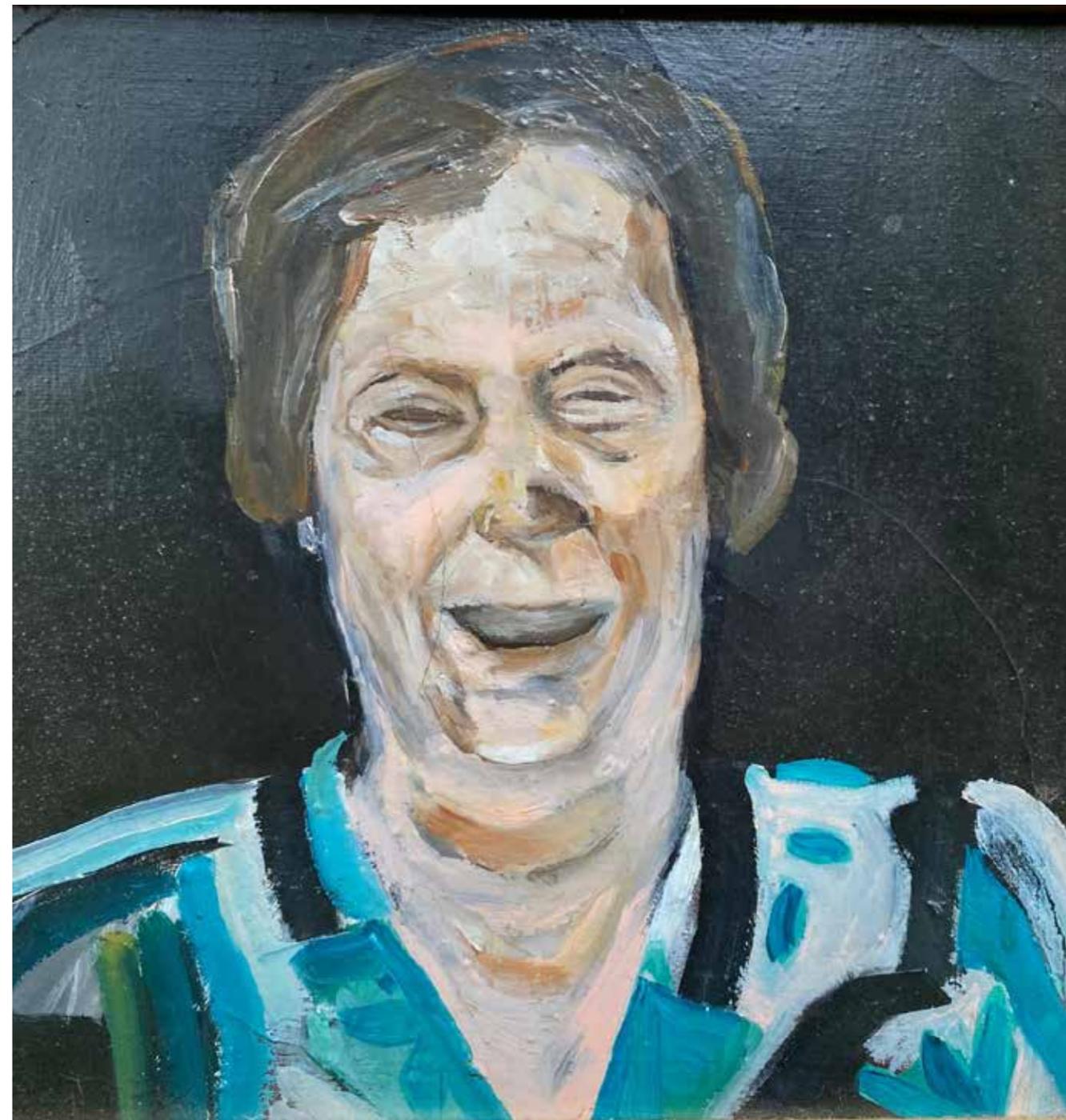
Nato a Faenza nel 1978.
Vincitore del 57° Premio Internazionale di Pittura di Marina di Ravenna, dal 2005 è presente in diverse esposizioni personali e collettive. Tra le più recenti ricordiamo: "Catarsi e palingenesi di una forma" Antiche Peschiere della Rocca Lugo di Romagna 2013, Biennale del Disegno Museo della Città Rimini 2014, "Quell'immagine da tenere infilata nel vetro della credenza" MAR Ravenna 2014, "La bellezza della nostalgia" MLB Home Gallery Ferrara 2014, "Imago mundi" Fondazione Cini Venezia 2015, "Volti" Palazzo Sersanti Imola 2016.

FEDERICO ZANZI

*"Tra le statue immortali nel tramonto
Ella m'appar, presente."*

Dino Campana, *Canti orfici*.

"M.E."
cm 30x30. 2022



Nata a Forlì il 13 ottobre 1956.

Artista e architetto e Art Director, ha realizzato mostre personali in spazi pubblici, a partire dal 1976, in Italia e all'estero (Svezia, Inghilterra, Germania e Grecia) e pubblicato cataloghi monografici, con alcune sue poesie. DOPPIO PANICO! L'arte di vivere (2009), Metamorphosi (2011) e Autoritratto (2013) comprende lavori scultorei, ceramici e fotografici, esposti all'Oratorio S. Sebastiano, a Forlì. Fra le mostre pubbliche ricordiamo: Nel 2017 è in Germania (nel Castello di Fachsenfeld, con oltre 40 opere) e nel 2018, con "Metamorphica", è alla Moschea Yeni Camii (Salonicco) con il supporto dell'I.C.I e dell'Ambasciata Italiana di Atene, poi a Cesena, Sala Piana (BIBL. MALATESTIANA) e nella CHIESA DI SAN ZENONE. Nello stesso anno Alberi - Eretici | ermetici è a Forlì (Oratorio S. Sebastiano) e, nel 2019, a Matera (Capitale Europea della Cultura), a Casa Cava, mostra poi itinerante all'Abbazia di Pomposa (2022) e al Granaio settecentesco di Nomi (2025). Nel 2019 "Alchemica - Trasmutazioni fra Arte e Natura" è al Museo Nazionale di Ravenna. Nel 2020 "Alberi - The Aleph Beth of Nature" è ospitata nella Chiesa della Natività, a Roma poi a Cesena, Chiesa di S.Cristina, nel 2021 a Camaldoli, Cappella dello Spirito Santo, a Perugia, nel 2022 (Convento S.Francesco al Monte), al Circolo del Ministero degli Esteri (Roma) e, nel 2023, all'Abbazia di Pomposa. Nel 2021 Hermetica è allestita nella Farmacia del '500 a Camaldoli e, nel 2022, Botanica Celeste è allestita nella Rocca di San Leo. Palazzo Ducale di Pavullo nel Frignano ospita una sua antologica nel 2024.

MARISA ZATTINI

*"il tuo profumo mi velava gli occhi [...]
nel grande specchio ignudo velato dai fumi di viola"*

Dino Campana, *Canti Orfici. Il viaggio e il ritorno*

*"il tuo profumo mi velava gli occhi [...]
nel grande specchio ignudo velato dai fumi di viola"*
cm 120x70. 2017



Acqua di mare amaro

Trent'anni con Dino Campana

Studio della poesia di Dino Campana e di Dante da circa 30 anni, Giovanni Tonelli ha presentato il primo spettacolo su Dino Campana presso l'Istituto musicale Orazio Vecchia a Modena nel 2000. A questo ne sono seguiti molti, alle volte insieme alla "Compagnia degli Accesi", un'associazione culturale che si dedica al "Teatro di poesia" con particolare attenzione agli autori classici italiani.

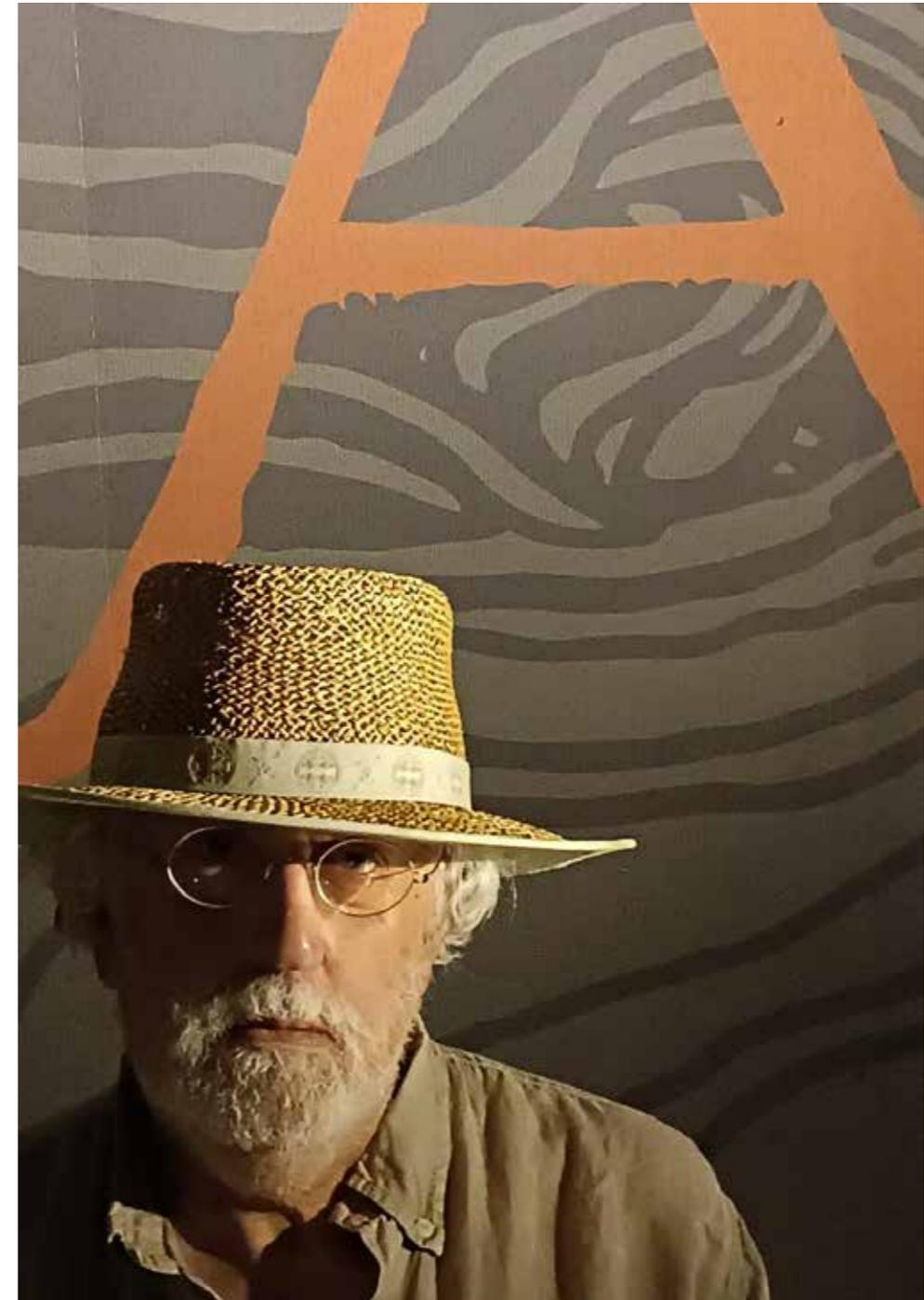
Su richiesta del Comune di Brisighella (RA), nella suggestiva cornice all'aperto dell'Antico Ex Convento dell'Osservanza, nel 2022 ha organizzato la rassegna dedicata a Dino Campana inserita negli eventi della stagione culturale "Sogno d'Estate".

Nel giugno del 2024 ha presentato lo spettacolo "Acqua di mare amaro" con il patrocinio del Centro Studi Campaniani Enrico Consolini di Marradi, riproposto nello stesso anno a Venezia a cura della Cavana dei Miracoli di Morgan O'Hara. "Acqua di mare amaro" è nato su sollecitazione di Rodolfo Ridolfi. Si tratta di un'ampia selezione di versi del poeta di Marradi che fanno riferimento al mare, costante rimando nella poetica Campaniana. Al centro Genova, porto di partenze e ritorni, luogo di fughe verso l'ignoto e di rientri, luogo di sogni, vicoli soffocanti e claustrofobici ed aperture improvvise, tra mare e cielo. Un mare inquietante, pieno di fascino e di terrore. Niente mezze misure, niente mezze emozioni. La poesia di Campana è aspra e forte, come le pietre che circondano Marradi.

"La poesia dei Canti Orfici è una poesia orfica, la descrizione della prova che deve compiere il poeta per diventare uomo nuovo, libero, felice, per trasfigurarsi nel viaggio, ossia nel passaggio iniziatico dalla fatica e dall'incubo della vita e dell'amore terreno alla serenità e alla gioia del dominio sulle cose. Per ottenere ciò occorre riprovare in sé tutte le sensazioni....andare fino in fondo....vivere intensamente, non accontentarsi mai, ricominciare sempre, muoversi, agire, salire...varcare i ponti, distruggere le scorie..."

da "note ai Canti Orfici" di Neuro Bonifazi in "Canti Orfici e altre poesie" ed. Garzanti 1989.

GIOVANNI TONELLI





CARP Associazione di Promozione Sociale
Viale Giorgio Pallavicini 22 · 48121 Ravenna
Codice Fiscale 92097300393
IBAN IT65J0623013106000030339731
Email: carpaps.ravenna@gmail.com
PEC: carpaps.ravenna@legalmail.it
www.pallavicini22.com/associazione-carp
Facebook: CARP Associazione di Promozione Sociale
Instagram: @carp_associazione

CARP Associazione di Promozione Sociale o, in breve, CARP APS è un'associazione operante senza fini di lucro e iscritta al RUNTS, liberamente costituita il 10 marzo 2022 per l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale da organizzarsi prevalentemente presso lo spazio espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery o presso la villa GHIGI-PAGNANI che ospita l'omonima Collezione e Archivio. CARP è acronimo di Collezioni, Arte, Ricerca, Promozione.



PALLAVICINI22

Spazio Espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery
Viale Giorgio Pallavicini 22 · 48121 Ravenna
pallavicini22.ravenna@gmail.com
www.pallavicini22.com
Facebook: Pallavicini22 · Instagram: @pallavicini_22



PALLAVICINI22



ARCHIVIO COLLEZIONE
GHIGI - PAGNANI

Paola **Babini**

Martina **Baldetti**

Onorio **Bravi**

Laura **Forghieri**

Alice **Iaquinta**

Laura **Medici**

Alessandro **Mercatali**

Stefano **Mercatali**

Roberto **Pagnani**

Maurizio **Pilò**

Maurizio **Rogai**

Andrea **Tampieri**

Serena **Venturelli**

Federico **Zanzi**

Marisa **Zattini**



PALLAVICINI22